



Provincia di Modena

SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA SISTEMI AMBIENTALI

Dirigente ROMPIANESI GIOVANNI

Prot. n. 18003/8.1.7.138 del 20/02/2008

OGGETTO : D.LGS. 59/05 - L.R. 21/04. **DITTA HERA S.P.A DI BOLOGNA**
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALL'IMPIANTO DI DISCARICA PER
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITA' SUPERIORE A 10 TONNELLATE
AL GIORNO (PUNTO 5.4 ALL. I D.LGS. 59/05) SITO IN COMUNE DI MODENA, VIA
CARUSO 150.
GESTIONE VI STRALCIO RSU5 - INTEGRAZIONE AIA PROT. N. 124233 DEL 29/10/2007 –
MODIFICA SOSTANZIALE
(RIF.INT. N. 138/04245520376)

Richiamato il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”;

richiamati in particolare gli articoli: n. 3 “Principi generali dell’autorizzazione integrata ambientale”, n.4 “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”, n. 5 “Procedure ai fini del rilascio dell’Autorizzazione integrata ambientale”, n.7 “Condizioni dell’autorizzazione integrata ambientale” che disciplinano le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA);

vista la Legge Regionale n. 21/04 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni di Autorità Competente in materia di AIA;

visto il D.Lgs. 36/03 del 13/01/2003 “Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”

visto il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n.152 “Norme in materia ambientale”;

richiamate altresì:

- la Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003, n. 1991 “Direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi degli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 667/2005 del 11/04/2005 per l’individuazione delle modalità per la determinazione da parte delle Province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio dell’AIA;

- la deliberazione della Giunta della Provincia di Modena del n. 205 del 24/05/2005 di recepimento della DGR n.667/2005 sopraccitata;

- la Convenzione stipulata ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04 dalla Provincia di Modena con Arpa Sezione Provinciale di Modena per il supporto nelle attività di istruttoria tecnica relativa alle domande di AIA, approvata con DGP n. 366 del 20/09/2005;

premessi che per il settore di attività oggetto della presente l'art.4 comma 4 del D.Lgs. 59/05 prima richiamato stabilisce che si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 59/05 stesso se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n.36;

dato atto che per l'impianto in esame è già stato approvato il piano di adeguamento ai sensi del D.Lgs. 36/03 con det. n. 70 del 02/02/2005;

premessi inoltre che, per gli aspetti riguardanti, da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito:

- dal BREF "General principles of Monitoring" adottato dalla Commissione Europea nel Luglio 2003;

-dagli allegati I e II al DM 31 Gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale 135 del 13 giugno 2005:

1. "Linee guida generali per la individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 59/05-ndr)";
2. "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio".

richiamata l'Autorizzazione Integrata Ambientale prot. n.124233/8.1.7.138 del 29/10/2007, rilasciata ai sensi dell'art. 5 comma 12 del D.Lgs. 59/05 e dell'art. 10 della L.R. 21/04, a Hera S.p.A., azienda con sede legale in Comune di Bologna, Viale C.B. Pichat 2/4 (R. Paparella procuratore speciale) in qualità di gestore dell'impianto di discarica di rifiuti speciali non pericolosi con capacità superiore a 10 tonnellate al giorno (punto 5.4 All. I D.Lgs. 59/05) sito in Comune di Modena, via Caruso n. 150;

vista la domanda presentata alla Provincia di Modena da HERA SPA il 21/06/2007 (prot. 79253/8.1.5 del 27/06/2007), per avviare la procedura di V.I.A. del progetto denominato "Discarica di rifiuti non pericolosi RSU5 – Modena. Progetto di sopraelevazione ed ampliamento (6° Stralcio)", da realizzare nell'area impianti gestita da Hera Spa in Via Caruso 150 a Modena, ai sensi dell'art. 13, Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, intesa ad ottenere contestualmente il rilascio di:

- Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. 9/99;
- Autorizzazione a costruire;
- Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Dlgs. 59/05.

dato atto che la procedura di VIA assorbe e sostituisce tutte le procedure e gli obblighi dell'Autorità Competente relativamente al rilascio di AIA;

dato atto che pertanto si rimanda agli atti relativi a tale procedura relativamente alla documentazione istruttoria e procedimentale;

richiamate le conclusioni della Conferenza dei Servizi convocata ai sensi del titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e degli artt. 14 e segg. della L. 7 agosto 1990, n. 241 per la valutazione del progetto denominato "Ampliamento in sopraelevazione della discarica per rifiuti non pericolosi RSU5 (6° Stralcio), Via Caruso, 150 – Modena", che ha espresso parere favorevole in merito al Rapporto sull'Impatto Ambientale del 14/02/2008 (con prescrizioni);

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile;

- le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it;

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- di stabilire che la presente costituisce modifica ed integrazione dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, prot. n.124233/8.1.7.138 del 29/10/2007, rilasciata ai sensi dell'art. 5 comma 12 del D.Lgs. 59/05 e dell'art. 10 della L.R. 21/04, a Hera S.p.A., azienda con sede legale in Comune di Bologna, Viale C.B. Pichat 2/4 (R. Paparella procuratore speciale) in qualità di gestore dell'impianto di discarica di rifiuti speciali non pericolosi con capacità superiore a 10 tonnellate al giorno (punto 5.4 All. I D.Lgs. 59/05) sito in Comune di Modena, via Caruso n. 150.

- di stabilire che il gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni:

1. la presente autorizzazione consente:

- a. la prosecuzione della gestione della discarica denominata "RSU 5" in particolare utilizzando per lo smaltimento dei rifiuti le volumetrie individuate dal progetto denominato "Ampliamento in sopraelevazione della discarica per rifiuti non pericolosi RSU5 (6° Stralcio), Via Caruso, 150 – Modena"
- b. **Il conferimento dei rifiuti potrà avvenire sino all'esaurimento della volumetria utile autorizzata con il presente atto e comunque non oltre il 31/12/2008, data alla quale non sarà più ammesso il conferimento di rifiuti (chiusura dell'impianto). Ciò anche in relazione agli scenari prefigurati dal Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti che prevedeva il termine di utilizzo della discarica in oggetto nell'anno 2008. Resta inteso che saranno comunque ammessi quei rifiuti che costituiscono materiali tecnici (ad esempio: frazione organica stabilizzata) utilizzati per le operazioni di copertura provvisoria e finale della discarica;**

D e t e r m i n a i n f i n e

2. il gestore, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003 n. 1991 è tenuto a presentare due garanzie finanziarie, a favore della Provincia di Modena per gli importi e le modalità di seguito riportati.

- garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa comprese le operazioni di chiusura:

6.918.750 (sei milioni novecentodiciotto mila settecento cinquanta/00) Euro di durata pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni. Tale garanzia può essere svincolata dalla Provincia di Modena in data precedente la scadenza dell'autorizzazione medesima dopo la decorrenza di un termine di due anni dalla data della comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3 del D.Lgs 36/03;

- garanzia finanziaria relativa alla gestione successiva alla chiusura della discarica:

2.125.000 (due milioni cento venticinque mila/00Euro) di durata pari a trenta anni dalla data di chiusura della discarica di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 36/03. Tale garanzia potrà essere prestata anche secondo piani quinquennali, purchè rinnovabili, così come disposto dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2281 del 15/11/2004.

a) La garanzia finanziaria deve essere costituita, come indicato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1991 del 13 ottobre 2003, in uno dei seguenti modi:

- reale e valida cauzione in numerario o in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con RD 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;

- fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del RDL 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
 - polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.
 - Appendice alle garanzie finanziarie già prestate, con riferimento al presente atto.
- b) In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata.
- c) In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata.
- d) L'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:
- 1) del 10% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
 - 2) del 30% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 761/01.
- e) In caso di mancato adempimento entro il termine prescritto la Provincia di Modena provvederà alla revoca della presente autorizzazione.
- f) La Provincia provvederà a comunicare formalmente l'avvenuta accettazione della garanzie finanziarie.
- g) Le garanzie sopraccitate sono aggiuntive a quanto già prescritto con l'AIA prot.n. 124233 del 29/10/2007
3. la presente autorizzazione è valida dal giorno di approvazione del progetto in esame da parte della Giunta Provinciale di Modena ed efficace a decorrere dalla data della lettera di accettazione delle relative garanzie finanziarie sino al 29/10/2012.
4. è fatto salvo il disposto dall'AIA prot. n. 124233 del 29/10/2007 per quanto non in contrasto con il presente atto.

Di stabilire che :

- la Provincia provvederà a comunicare formalmente l'avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie al gestore, al Comune di Modena e all'ARPA di Modena;
- la pubblicazione dal presente atto sul Bollettino Ufficiale Regionale avverrà nell'ambito delle procedure di VIA, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna;

- di informare che:

- contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonchè ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dall'avvenuta pubblicazione sul BUR.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 4 pagine e da n.1 allegato.
Allegato I: LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GESTIONE INTEGRATA SISTEMI AMBIENTALI
DOTT. ROMPIANESI GIOVANNI



ALLEGATO I - Protocollo n. 18003 del 20/02/2008

LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
DITTA HERA S.P.A. – DISCARICHE RSU AREA IMPIANTISTICA DI VIA CARUSO

GESTIONE OPERATIVA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI RSU5 V STRALCIO
GESTIONE POST ESERCIZIO DISCARICHE RSU DI VIA CARUSO

MODIFICA SOSTANZIALE – GESTIONE VI STRALCIO
INTEGRAZIONE AIA PROT. N. 124233 DEL 29/10/2007

- Rif.int. N. 138/04245520376
- sede legale: Viale C.B. Pichat 2/4 Comune di Bologna.
- sede impianto: Comune di Modena via Caruso n. 150.
- discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti (punto 5.4 All. I – D.Lgs. 59/05)

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della direttiva 96/61/CE e D.Lgs. 59/05 (la presente autorizzazione)

Autorità competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (la Provincia di Modena)

Organo di controllo

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Ambiente incaricata dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (ARPA)

Gestore

qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto (Hera s.p.a.)

Piano di Adeguamento

Elaborato progettuale di descrizione delle modalità tecniche e gestionali presentato ai sensi del D.Lgs. 36/03 dal gestore di una discarica esistente al 27/03/2003 per valutarne l'allineamento alle previsioni di detto decreto e le relative condizioni per la prosecuzione dell'esercizio.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art.2 comma1 del D.Lgs. 59/05.

A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

Le informazioni sull'impianto sono riportate in modo dettagliato nella determina prot.n. 124233 del 29/10/2007 della quale la presente costituisce integrazione a seguito del progetto di ampliamento e sopraelevazione della discarica di Modena denominato "VI stralcio".

Pertanto la presente autorizzazione regola la gestione del sopraccitato VI stralcio e costituisce documento di riferimento per le discariche di via Caruso a Modena assieme all'AIA di cui alla determina prot.n. 124233 del 29/10/2007 e al Piano di Adeguamento approvato ai sensi del D.Lgs. 36/03 di cui alla determina n. 70 del 02/02/05 e successive modifiche (per la parte che riguarda RSU 5).

Si ricorda che l'impianto è inserito nel Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.°135 del 25/5/05 e vigente dal 20/07/05 che ne

prevede la chiusura al 31/12/2008. Anche il Comune di Modena con delibera n. 92 del 06/03/2007 (prot. 2007/28203) ha previsto la possibilità di conferire rifiuti in discarica nell'area in esame sino al 31/12/2008 così come ha fatto la Provincia di Modena nell'AIA di cui alla determina prot.n. 124233 del 29/10/2007.

La capacità massima della discarica si attesta su valori superiori rispetto alla soglia di riferimento (All. I, § 5.4 al D.Lgs. 59/05).

A3 ITER ISTRUTTORIO

Si dà atto che l'iter istruttorio ha rispettato le procedure di legge nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di cui è parte.

B SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

Si conferma il calcolo della tariffa istruttorio compiuto dall'Azienda ed è stato verificato il pagamento effettuato il 25/01/2008 come integrato il 08/02/2008.

Il gestore è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie come previsto dalla Delibera GR 11 Aprile 2005 n. 667 "Modalità per la determinazione da parte delle Province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)" **entro 30 giorni** dalla pubblicazione del provvedimento di approvazione delle spese istruttorie, fornendo altresì riscontro del versamento allo scrivente Servizio.

B2 CALCOLO GARANZIE FINANZIARIE

I dati per la determinazione delle garanzie finanziarie (VI stralcio) sono:

a) gestione operativa

- ipotesi di volumi tecnici del 10%

RSU5 VI stralcio: 250.000 mc di cui volume utile 225.000mc

Area di sedime: 67500mq

- garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa comprese le operazioni di chiusura:

RSU5 VI stralcio: $(225.000 \times 30 + 67500 \times 2.5) =$ Euro 6.918.750

b) gestione post operativa

RSU VI stralcio: 250.000 mc di cui volume utile 225.000mc

- garanzia finanziaria relativa alla gestione successiva alla chiusura della discarica:

RSU5 VI stralcio: $1.000.000 + (225.000 - 100.000) \times 9 =$ Euro 2.125.000.

Tali garanzie sono aggiuntive a quanto già prescritto con l'AIA prot.n. 124233 del 29/10/2007.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Premessa.

Ai sensi dell'art 4, comma 4 del D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 nell'individuazione delle migliori tecnologie disponibili (MTD) per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al D.Lgs 13 gennaio 2003 n. 36 .

Per la discarica RSU5 è già stato approvato il Piano di Adeguamento (ex discarica di 1^categoria RSU) nell'ambito dell' "Approvazione dei piani di adeguamento di discariche per rifiuti non pericolose ubicate nell'Area 3 di Via Caruso – ex discarica di I^ categoria (RSU) – ex discarica di 2^ categ. Tipo B per rifiuti provenienti dal ciclo di trattamento svolto presso l'impianto Soliroc – ex discarica di 2^ categoria tipo B per scorie inceneritore " con la Determina n. 70 del 02/02/05, successivamente integrata e modificata con Determina n. 383 del 08/05/07 e Determina n. 711 del 06/08/07.

La domanda presentata dal gestore si sostanzia nell'ampliamento della discarica RSU5 attualmente in fase di coltivazione (V stralcio) attraverso il soprizzo diversificato e composito della discarica TAV e della RSU3/RSU5 interessando altresì l'area che ospita il capannone del trituvaglio che dovrà essere dimesso per utilizzo in altro luogo. La discarica denominata "TAV" ove sono stati ricollocati i rifiuti rimossi da RSU3 a seguito dei lavori per la linea ferroviaria ad alta velocità è attualmente di tipo semi aerobico; a seguito del progetto approvato sarà convertita in anaerobica mediante la chiusura dei pozzi di aerazione.

Il progetto è stato esaminato in sede di Valutazione di Impatto Ambientale (con prescrizioni – vedi Rapporto sull'Impatto Ambientale del 14/02/2008) e riguarda ovviamente la medesima area geografica in cui è situata la discarica RSU5; pertanto per la descrizione del **quadro ambientale di riferimento** si rimanda alla documentazione di VIA e a quanto già riportato nell'AIA det. prot.n. 124233 del 29/10/2007 di cui la presente costituisce integrazione e modifica.

C1 CRITERI COSTRUTTIVI E GESTIONALI DEGLI IMPIANTI DI DISCARICA: IMPIANTI PER RIFIUTI NON PERICOLOSI (ALLEGATO I D.LGS. 36/03).

C1.1 Ubicazione.

L'area ha una superficie complessiva di 75 ettari, ed è collocata all'interno di un territorio caratterizzato principalmente da terreni ad uso agricolo, case sparse a bassa densità abitativa, aree a vocazione produttiva. In particolare l'Area 3 è delimitata:

- a sud dalla Via Caruso, affiancata da una compagine alberata e da campi coltivati
- ad est dal Canale Fossa Monda
- a nord da terreni ad uso agricolo
- ad ovest dal Cavo Argine

I nuclei abitativi più vicini, prendendo come riferimento il centro della discarica sono:

- a 850 metri a est, all'incrocio tra Via Nonantolana e Via Fossa Monda,
- a circa 1,5 Km a est, si trova la località Navicello e oltre questa scorre il fiume Panaro
- a circa 1,2 Km a ovest si trova la zona residenziale Torrazzi.

L'impianto in oggetto è situato all'interno dell'area impiantistica di Via Caruso, nel Comune di Modena, a circa 6 Km a nord-est del centro storico, tra le località Albareto e Navicello.

La viabilità di accesso alla discarica è collegata alla via Nonantolana, direttrice principale di mobilità territoriale interprovinciale.

L'impianto risulta conforme ai criteri di ubicazione di cui al D.Lgs 36/03

C1.2 Protezione delle matrici ambientali.

La discarica deve soddisfare i seguenti requisiti tecnici:

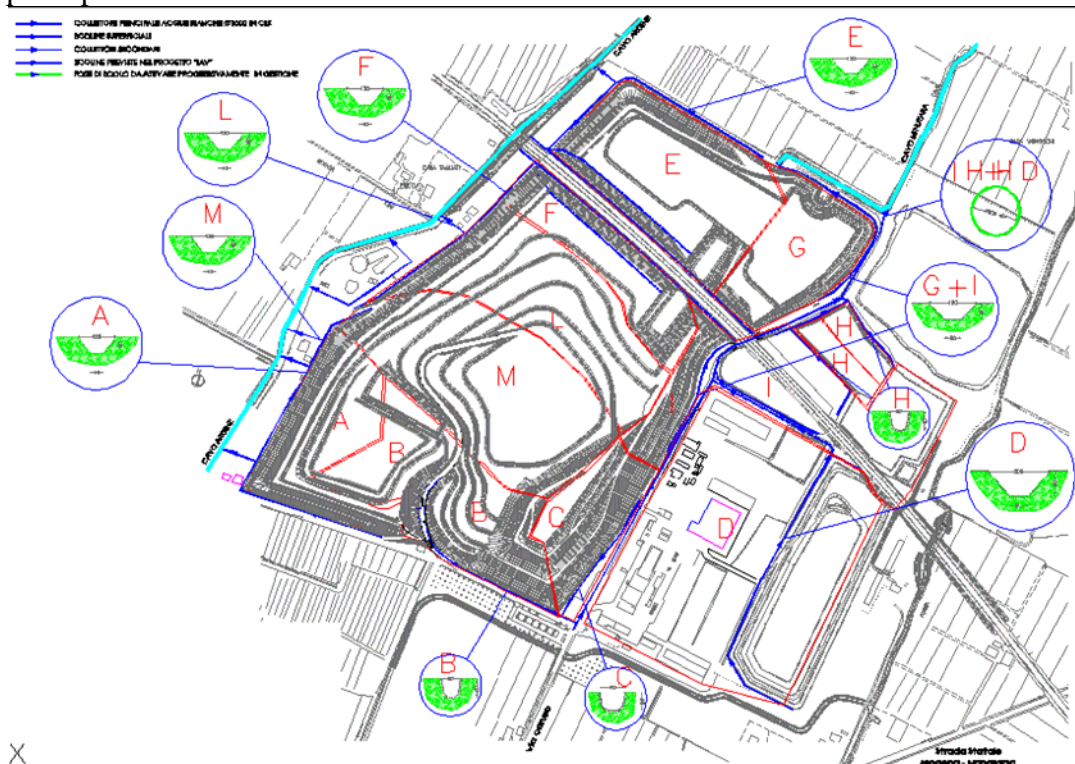
- sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali;
- impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica;
- impianto di raccolta e gestione del percolato;
- impianto di captazione e gestione del gas di discarica;
- sistema di copertura superficiale finale della discarica.

L'efficienza e l'integrità dei presidi ambientali installati vengono garantite con l'attuazione di quanto previsto nel successivo piano di monitoraggio e controllo e delle prescrizioni autorizzative di cui al successivo punto D.

C 1.3 Controllo delle acque e gestione del percolato.

Per quanto riguarda la regimazione delle acque meteoriche, queste sono allontanate dal perimetro dell'impianto attraverso una rete di canalizzazioni in terra e calcestruzzo, di cui si riporta la

planimetria, realizzate seguendo la naturale pendenza del terreno recapitanti nel sistema di drenaggio delle acque superficiali circostante la discarica.



I settori indicati con A,L,M,F,E recapitano nel Cavo Argine, mentre quelli indicati con le lettere B C, I, G confluiscono nel Cavo Minutara. L'azienda ha prodotto, nell'ambito della documentazione allegata alla domanda, le verifiche idrauliche riportando come conclusione che “ la rete garantisce l'officiosità di tutti i fossi, canali e collettori , assicurando gli stessi un gradi di riempimento mai superiore al 85% dell'intera sezione” .

Rispetto alla situazione già descritta nell'AIA det. prot.n. 124233 del 29/10/2007 si ritiene che il VI stralcio non comporti contributi significativi ai volumi di acque di ruscellamento da allontanare dalla discarica. Infatti tali volumetrie dipendono essenzialmente dalla quantità di precipitazioni meteoriche, dalla superficie della discarica e dalla tipologia di copertura elementi che rimangono sostanzialmente invariati rispetto a quanto già valutato nell'AIA per il V stralcio di RSU5.

Lo stesso vale per il percolato prodotto che confluirà nelle reti di raccolta realizzate per le discariche “RSU3” e “RSU4” e in parte nel sistema di raccolta del percolato della discarica TAV.

L'infiltrazione del percolato verso tali reti sarà attuato tramite la realizzazione di un congruo numero di pozzi verticali drenanti.

C1.4 Protezione del terreno e delle acque.

C 1.4.1 Criteri generali

La protezione del suolo, delle acque sotterranee e di superficie è realizzata, durante la fase operativa, mediante la combinazione della barriera geologica, del rivestimento impermeabile del fondo e delle sponde della discarica e del sistema di drenaggio del percolato e durante la fase post-operativa anche mediante copertura della parte superiore.

C 1.4.2. Barriera geologica

L'ampliamento di RSU5, come già evidenziato, interessa anche RSU3 e la discarica TAV. Solamente la seconda è provvista di rivestimento impermeabile del fondo e delle sponde.

Come già indicato nell'AIA det. prot.n. 124233 del 29/10/2007, sulla base delle evidenze riscontrate, la formazione geologica dell'area su cui si poggia il complesso delle discariche non presenta i requisiti previsti dal D.lgs. 36/03. Tuttavia, in fase di approvazione del piano di adeguamento ai sensi dello stesso decreto, come consentito dalla DGR 1530/03, il gestore ha presentato una valutazione del rischio attraverso il confronto tra lo stato di fatto (ovvero le caratteristiche che

possiedono gli invasi esistenti) e la barriera di confinamento prevista dal D.Lgs. 36/03 che ne ha permesso l'approvazione sulla base di conformità per equivalenza. (conformità per equivalenza della Formazione geologica naturale e del sistema barriera di fondo artificiale).

C 1.4.3. Copertura superficiale finale

La copertura superficiale finale che sarà realizzata avrà queste caratteristiche tipo:

- strato drenante protetto da eventuali intasamenti di spessore pari ad almeno 50 cm;
- strato impermeabile di spessore pari ad almeno 50 cm e con conducibilità idraulica di almeno 10 E(-8) m/s;
- strato drenante protetto da eventuali intasamenti e con spessore pari ad almeno 50 cm;
- strato superficiale di copertura di spessore pari ad almeno 100 cm.

Sarà inoltre presente lo strato di regolarizzazione quale strato residuo della copertura provvisoria all'atto della sua sostituzione con la copertura superficiale finale.

Relativamente ai materiali che verranno utilizzati (ghiaia drenante, geotessile anti-intasante ed argilla impermeabilizzante) la Ditta precisa quanto segue:

- è in corso di valutazione la possibilità di utilizzare materiali alternativi ai materiali di cava che saranno sottoposti alla preventiva autorizzazione da parte dell'autorità competente;
- per lo strato superficiale di copertura è previsto oltre all'impiego di terreno vegetale l'utilizzo di biostabilizzato nel rispetto dei requisiti e modalità previsti per l'impiego di tale materiale dalla Regione Emilia Romagna.

La Ditta precisa inoltre che la copertura superficiale finale della discarica sarà preceduta da una copertura provvisoria finalizzata ad isolare la massa di rifiuti in corso di assestamento. Essa viene realizzata ad esaurimento di ogni singolo settore in coltivazione nelle zone dove non è prevista un'ulteriore sopraelevazione, mediante uno strato con spessore medio di 20-30 cm e con coefficiente di permeabilità pari ad almeno 10 E(-8) m/s realizzato con terreno di risulta da scavi a matrice prevalentemente argillosa.

C 1.5. Controllo dei gas

L'area in oggetto è dotata di una rete per l'estrazione e il trattamento del biogas descritta nell'AIA det. prot.n. 124233 del 29/10/2007. Il gestore prevede di ampliare tale rete con nuovi pozzi di estrazione da collocarsi nel VI stralcio, convogliando il biogas alla combustione con recupero energetico, realizzando inoltre una nuova sottostazione posizionata sulla sommità di RSU1. La medesima destinazione avrà il biogas prodotto dalla discarica TAV (ora semiaerobica) dopo la conversione in anaerobica.

Poiché le discariche sono sorgenti significative di metano e biossido di carbonio, nella documentazione integrativa riguardante le valutazioni sulle emissioni diffuse e sulla diffusione degli odori, la ditta ha effettuato una stima dei gas serra emessi (CH₄ e CO₂) attraverso un modello denominato "a reazione semplificata", che tiene conto della composizione merceologica del rifiuto presente in discarica e delle composizioni chimiche elementari, oltre che delle percentuali di biodegradabilità delle varie frazioni merceologiche. Il calcolo ha permesso di valutare che l'ampliamento non modifica in modo sensibile la situazione già presente.

Dalle tabelle si evince che le emissioni stimate per l'anno 2008 ammontano a 4739 t/a di metano e 16017 t/a di CO₂, che complessivamente corrispondono a 115.500 t/a di CO₂ equivalente, di cui solo una piccola parte dovuta alla combustione del biogas captato.

C 1.6. Disturbi e rischi

La normativa prevede che la gestione della discarica sia effettuata in modo da ridurre al minimo i disturbi e rischi causati da:

- *emissioni di odori essenzialmente dovuti a gas di discarica*
- *produzione di polveri*

- *materiali trasportati dal vento*
- *rumore e traffico*
- *uccelli, parassiti e insetti*
- *formazione di aerosol*
- *incendi*

Nella parte dispositiva della presente AIA rimangono gli obblighi in carico al gestore già previsti nell'AIA det. prot.n. 124233 del 29/10/2007 in merito alle problematiche sopraccitate.

Relativamente all'emissione di odori essenzialmente dovuti al gas di scarica, nella documentazione presentata dalla Ditta in merito alle emissioni diffuse dal corpo della discarica vengono riportate diverse simulazioni concludendo che l'impatto odorigeno della discarica di Modena sia poco significativo ed in ogni caso non particolarmente influenzato dall'ampliamento.

Rumore

Relativamente al Rumore e traffico si rileva che nella zonizzazione acustica del Comune di Modena l'impianto di HERA - RSU5 è collocato in un'area di classe V, attraversato da una infrastruttura ferroviaria (TAV) e confina con una classe III e I.

La discarica viene utilizzata solo in periodo diurno. Nella previsione d'impatto acustico presentata viene confermato il rispetto dei limiti di emissione, immissione assoluti e differenziali.

Ricettore più critico rimane R5 (in riferimento alla planimetria allegata alla domanda di AIA), adiacente alla strada di ingresso, per il quale si raggiunge un differenziale di 5 dBA in periodo diurno. Nella documentazione la ditta non ha illustrato i livelli di rumore residuo utilizzati e quali siano le motivazioni per cui presso il recettore R5 si raggiunge il valore massimo del limite differenziale ammesso.

C 1.7. Stabilità

Le verifiche di stabilità relative all'insieme terreno di fondazione – discarica sono state eseguite in relazione ai progetti già approvati e in essi contenute, evidenziando il rispetto del requisito di stabilità sia del fondo che dei versanti della discarica.

In particolare, per il sesto stralcio, in sede di approvazione progetto la ditta ha presentato una relazione geotecnica nella quale ha evidenziato che “la sopraelevazione della discarica RSU5 fino alla quota +28 dal piano campagna induce dei cedimenti tali da non indurre alcuna problematica al sistema di drenaggio attuale. Inoltre non sono stati riscontrati valori di deformazioni tali da indurre fessurazioni nel sistema di arginatura. Infine i valori dell'allungamento indotto nei teli geocompositi bentonitici posti a quota +8 dal piano campagna sono da ritenersi accettabili e comunque inferiori ai valori che producono la loro rottura”.

C 1.8. Protezione fisica degli impianti

L'area in oggetto è dotata di sistemi per la protezione fisica degli impianti già descritta nell'AIA det. prot.n. 124233 del 29/10/2007.

C 1.9. Dotazione di attrezzature e personale

Il gestore ha il compito di effettuare la gestione della discarica nel rispetto delle modalità di coltivazione previste, con dotazioni e servizi adeguati (spazi destinati agli uffici di amministrazione e direzione, al pubblico). Le specifiche determinazioni analitiche sono effettuate da laboratori certificati sulla base di apposita convenzione.

La gestione della discarica è affidata a personale esperto dell'impresa al quale viene assicurata la formazione professionale e tecnica secondo le disposizioni dettate dal D.Lgs. 626/94. Anche per le possibili emergenze viene garantito un periodico addestramento sulle tecniche di pronto intervento.

C 1.10. Modalità e criteri di coltivazione

La discarica viene gestita nel rispetto delle modalità di coltivazione indicate “Piano di gestione operativa” del Piano di adeguamento approvato e seguendo le ulteriori prescrizioni individuate nell’autorizzazione alla gestione già rilasciata (AIA det. prot.n. 124233 del 29/10/2007.)

C 1.11 Proposta del gestore

Il Gestore dell’impianto, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati ha presentato la situazione impiantistica di progetto.

C2 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC

L’intervento in oggetto si sostanzia nell’ampliamento in sopraelevazione di parte di RSU5, della discarica TAV e di parte di RSU3 con possibilità di conferire in discarica ulteriori 225.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi (urbani e speciali) nel corso dell’anno 2008 in quanto è già stata definita quale data di chiusura delle discariche RSU il 31/12/2008 (fine dei conferimenti). Successivamente a tale data il gestore dovrà provvedere alla sistemazione dell’area come da progetti approvati (coperture provvisorie e definitive).

ACQUE SOTTERRANEE

In sede di valutazione del progetto (procedura di Valutazione di Impatto Ambientale) è stato evidenziato che già nell’AIA det. prot.n. 124233 del 29/10/2007 emerge che le analisi di controllo delle acque sotterranee acquisite attraverso l’attività di monitoraggio, hanno evidenziato la parziale compromissione delle acque di falda monitorate a valle dell’impianto, rispetto a quanto rilevato nei punti di campionamento di monte.

A seguito delle Determine 383/07 e 711/07 dell’Autorità Competente, sono state date al gestore, secondo quanto previsto dalle norme, delle prescrizioni per ovviare alle problematiche ambientali riscontrate, fra le quali la riattivazione della raccolta del percolato della RSI1, sospeso a metà degli anni ’90 per mancata produzione e rapidamente ricomparso negli ultimi 2-3 anni, la cementazione dei piezometri storici interni ed esterni all’area, a -10 e -30 metri, che non garantivano un monitoraggio separato della falda superficiale e profonda, il rifacimento della rete di monitoraggio esterna e della rete interna di gestione con il monitoraggio separato delle falde a -10 e -30 metri. Queste azioni, associate all’ottimizzazione delle procedure di campionamento/analisi, hanno consentito l’acquisizione di dati maggiormente rappresentativi della qualità delle acque sotterranee monitorate che mostrano il permanere di una condizione di scadimento qualitativo tale da confutare parzialmente quanto affermato nell’analisi di rischio. La situazione necessita pertanto di interventi di risanamento/disinquinamento, al fine di evitare l’interferenza fra le acque sotterranee superficiali ed il corpo della discarica, come viene ipotizzato dal gestore, a seguito di contatto laterale.

Successivamente a questo primo intervento, nel permanere della propagazione della contaminazione verso valle, L’Autorità Competente ha richiesto nel gennaio 2008 ulteriori interventi di spurgo della falda contaminata riferiti a tutte le possibili forme di interferenze sia dirette che indirette (laghetto) con l’area di via Caruso.

Si ritiene che l’ampliamento in oggetto non comporti tuttavia scadimenti significativi ad esso imputabili riguardo la situazione riscontrata per effetto della percentualmente modesta quantità di rifiuti che si andrà ad apportare (rispetto al totale già depositato nelle discariche RSU).

COPERTURA

In relazione alla chiusura della discarica al massimo entro il 31/12/2008 è opportuno che il gestore avvii quanto prima i lavori di copertura superficiale finale o sistemazione morfologica finale (in relazione a quanto soggetto al D.Lgs. 36/03 e / o previsto dai progetti approvati) per i settori della discarica (intesa come intero impianto) già esauriti e per i quali non sono previste interazioni gli altri lotti in riempimento.

La copertura superficiale finale dovrà essere realizzata il prima possibile e comunque entro il 31/12/2011 per l'ampliamento in oggetto, mediante parziale rimozione della copertura provvisoria, nelle zone di intervento, mantenendo lo strato necessario alla regolarizzazione del piano di posa.

Si osserva inoltre che il gestore nella domanda di AIA non prevede la copertura delle scarpate laterali adducendo motivazioni di carattere costruttivo (eccessiva pendenza delle stesse). Tale copertura risulta tuttavia fondamentale sia per garantire l'applicazione dei criteri previsti dal D.Lgs. 36/03 sia per permettere un ripristino ambientale dell'area.

Occorre pertanto che le scarpate siano riadattate morfologicamente allo scopo; solo per limitate porzioni o per particolari situazioni (rispetto vincoli di carico TAV) sarà possibile valutare soluzioni alternative che comunque non potranno semplicemente prevedere la copertura con argilla (per effetto della bassa resistenza all'erosione ed alle escursioni termiche della stessa, con pericoli di crolli e infiltrazioni) ma dovranno proporre interventi con materiali che offrano maggiori garanzie di resistenza e stabilità (quali ad esempio matrici bentonitiche) comunque applicando la copertura prevista dal D.Lgs. 36/03. Dovrà inoltre essere attestata l'impermeabilità degli argini così realizzati al fine del rispetto dei valori minimi previsti dal D.Lgs. 36/03 per la copertura superficiale finale.

EMISSIONI IN ATMOSFERA - BIOGAS

Per le considerazioni generali si faccia riferimento all'AIA det. prot.n. 124233 del 29/10/2007.

Si ritiene opportuno che il proponente realizzi tempestivamente l'intero sistema di collettamento del biogas minimizzando le emissioni diffuse per ottenere rendimenti di estrazione in linea con impianti simili (e superiori a quelli previsti da progetto).

EMISSIONI IN ACQUA

L'ampliamento in oggetto non modifica l'assetto generale già descritto nell'AIA det. prot.n. 124233 del 29/10/2007.

CONCLUSIONI

Preso atto della conclusione positiva della VIA relativa al progetto del VI stralcio, dal punto di vista dell'autorizzazione integrata ambientale (che è uno strumento attraverso il quale l'Autorità Competente può imporre solamente **prescrizioni di carattere gestionale/impiantistico**) il conferimento di ulteriori rifiuti nella discarica di Modena (valutate le modalità dell'ampliamento) non comporta problematiche particolari di tipo tecnico, nel rispetto delle modalità operative e di controllo già vigenti per la gestione del V stralcio di RSU5.

I requisiti tecnici di cui al Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 – Allegato 1, sono soddisfatti. Inoltre per la discarica in oggetto sono stati predisposti i piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa e di sorveglianza e controllo, secondo quanto indicato all'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003, che definiscono compiutamente le fasi di gestione operativa, di ripristino ambientale e di gestione post-operativa della discarica affinché:

- i rifiuti siano ammessi allo smaltimento in conformità ai criteri stabiliti per le discariche per rifiuti non pericolosi;
- i processi di stabilizzazione all'interno della discarica avvengano regolarmente;
- i sistemi di protezione ambientale siano operativi ed efficaci;
- le condizioni di autorizzazione della discarica siano rispettate;
- il monitoraggio delle matrici ambientali e delle emissioni sia condotto periodicamente con l'obiettivo di determinare l'andamento dei parametri significativi e di accertare l'eventuale superamento di soglie limite di accettabilità;
- il sito sia sottoposto ad interventi di ripristino ambientale.

Inoltre nel piano finanziario sono stati individuati gli elementi per definire il prezzo minimo di conferimento in discarica.

Poiché vi è coincidenza tra questi requisiti tecnici e le MTD in ambito di impianti di discarica, l'adozione degli stessi è valutata come favorevole anche ai sensi del D.Lgs 59/05.

➤ **Vista la documentazione presentata, il rapporto istruttorio di ARPA di Modena ed i risultati dell'istruttoria dello scrivente Servizio provinciale, è possibile autorizzare HERA s.p.a. alla prosecuzione della gestione della discarica in esame nel rispetto delle prescrizioni e delle condizioni di esercizio di cui alla successiva sezione D della presente AIA.**

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO - LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'assetto tecnico dell'impianto non richiede adeguamenti ai sensi del D.Lgs. 59/05, pertanto tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di validità del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D2.1 finalità

1. Hera S.p.A per la discarica in oggetto è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D e quanto stabilito dall'AIA det. prot.n. 124233 del 29/10/2007 di cui la presente costituisce modifica ed integrazione (per quanto non in contrasto con il presente atto). E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art.10 comma 1 D.Lgs. 59/05).

D2.2 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

1. Il gestore è autorizzato a smaltire i rifiuti nell'area della discarica denominata "RSU 5" ed in particolare utilizzando le volumetrie individuate dal progetto approvato con procedura di VIA denominate RSU5 VI stralcio"

2. Il conferimento dei rifiuti potrà avvenire sino all'esaurimento della volumetria utile autorizzata con il presente atto e comunque non oltre il 31/12/2008, data alla quale non sarà più ammesso il conferimento di rifiuti (chiusura dell'impianto). Ciò anche in relazione agli scenari prefigurati dal Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti che prevedeva il termine di utilizzo della discarica in oggetto nell'anno 2008. Resta inteso che saranno comunque ammessi quei rifiuti che costituiscono materiali tecnici (ad esempio: frazione organica stabilizzata) utilizzati per le operazioni di copertura provvisoria e finale della discarica;

3. Il gestore deve adempiere alle seguenti prescrizioni stabilite nella Conferenza dei Servizi ai sensi del titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e degli artt. 14 e segg. della L. 7 agosto 1990, n. 241 per l'approvazione del progetto denominato "Ampliamento in sopraelevazione della discarica per rifiuti non pericolosi RSU5 (6° Stralcio), Via Caruso, 150 – Modena":

Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico

a. La sopraelevazione della discarica di Modena dovrà essere utilizzata per garantire lo smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti nel bacino gestito da Hera per l'intero anno 2008, che non trovano destinazione presso gli altri impianti a servizio delle zone 2, 3 e 4 così come definite dal PPGR.

- b. Il conferimento dei rifiuti potrà avvenire sino all'esaurimento della volumetria utile autorizzata; in ogni caso, l'attività di conferimento all'impianti RSU dovrà concludersi, alla data del 31/12/2008.

Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale

- c. Per la regolarizzazione del piano di fondazione sul quale poggiare la base delle arginature di contenimento, per la realizzazione del "vallone", nonché per la realizzazione delle arginature di contenimento, dovrà essere utilizzato terreno oppure, qualora si intendano utilizzare terre e rocce da scavo, queste dovranno rispondere ai requisiti di cui all'art. 186 del D.Lgs. 152/06.
- d. La scarificazione del fondo attuale, per la realizzazione del piano di posa, dovrà essere limitata, qualora necessaria, alle sole aree previste per la realizzazione degli argini e in fase di coltivazione al solo fronte di scarico.
- e. Qualora, durante i lavori di approntamento degli invasi, siano presenti delle canalette relative alla raccolta delle acque meteoriche, queste devono essere preliminarmente rimosse al fine di evitare la fuoriuscita di percolato.
- f. Qualora, per la realizzazione degli strati di materiale costituenti il pacchetto per la copertura superficiale finale, l'azienda intenda utilizzare materiali alternativi rispetto a quelli espressamente previsti dal Dlgs. 36/03, dovrà preventivamente richiedere autorizzazione all'Amministrazione Provinciale.
- g. Al termine dei lavori di realizzazione dell'invaso in progetto (per ogni singolo lotto) e prima dell'inizio dei relativi conferimenti dovrà essere presentato un "Certificato di Idoneità" che attesti la conformità delle opere realizzate al progetto approvato, rilasciato da una commissione costituita almeno da un ingegnere e un geologo.

Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale

- h. Il proponente è tenuto, prima dell'attivazione del conferimento dei rifiuti nel VI stralcio, a produrre un piano di azione (con cronoprogramma, relazione tecnica descrittiva e progetto della rete) per il potenziamento della rete di captazione del biogas ed il riutilizzo a scopi energetici. La documentazione dovrà essere presentata alla Provincia, al Comune e ad ARPA.
- i. Prima dell'inizio dei conferimenti di rifiuti nel VI stralcio il proponente deve presentare gli aggiornamenti al "Piano di Adeguamento" già approvato ai sensi del D.Lgs. 36/03 di cui alla determina n. 70 del 02/02/05 e succ., in relazione alle modifiche introdotte con il progetto oggetto della presente. Tali aggiornamenti devono essere approvati dall'Autorità Competente.
- j. Sono estesi anche alla gestione del VI stralcio, le prescrizioni e gli obblighi già previsti dalla Determinazione dirigenziale prot. n. 124233 del 29/10/2007 in materia di:
 - comunicazioni e requisiti di notifica generali e specifici,
 - raccolta dati e informazione,
 - emissioni in atmosfera,
 - emissioni in acqua e prelievo idrico,
 - emissioni nel suolo,
 - emissioni sonore,
 - gestione dei rifiuti,
 - energia,
 - preparazione all'emergenza,
 - gestione del fine vita dell'impianto e
 - sorveglianza e controllo.
- k. L'attività di emungimento con i pozzi spurgo (pozzi 1 e 2) posti a monte della discarica RSI2, per la depressione della falda superficiale, dovrà prevedere la determinazione quantitativa, mediante contatori volumetrici, delle acque emunte. I dati di emungimento dovranno essere trasmessi trimestralmente a STB, Provincia ed ARPA, integrati dall'analisi correlativa con i dati di soggiacenza rilevabile dalla rete piezometrica a monitoraggio dell'area ed in particolare a monitoraggio delle discariche RSI 1 e RSI2.
- l. il proponente, entro 20 giorni, dalla comunicazione di approvazione del progetto, salvo la emanazione di provvedimenti temporalmente più restrittivi, adottati dall'Autorità competente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, dovrà:
 - produrre un idoneo programma da sottoporre a Provincia e ARPA per l'individuazione e l'attuazione degli interventi volti alla riduzione/risanamento degli impatti indotti dalle acque del laghetto sull'area esaminata;

- al fine di ridurre i livelli di concentrazione di C.O.D. rilevati nella falda profonda dell'area nord-ovest della discarica, realizzare due pozzi spurgo baricentrici tra i piezometri NP7a-p e NP8a-p, rispettivamente di profondità 20 metri e 40 metri con tratti filtranti, tali da evitare la connessione dei diversi livelli acquiferi. Dovrà, inoltre, essere presentata la rendicontazione quantitativa delle acque emunte. I dati di emungimento dovranno essere trasmessi trimestralmente alla STB, Provincia e ARPA, integrati dall'analisi correlativa con i dati di soggiacenza rilevabile dalla rete piezometrica a monitoraggio dell'area e, in particolare, a monitoraggio dell'area nord – ovest.
- Effettuare lo spurgo dei piezometri NP7p e NP8p, con lo scopo di drenare la porzione di acquifero limitrofo ai piezometri, in cui si potrebbe essere verificato un accumulo di inquinanti;
- Verificare la chiusura dei piezometri 11a-p, 12a-p, 13a-p, 93TAV, 95TAV e 97TAV, applicando i contenuti di cui all'Art. 35 del Regolamento regionale 41/2001 e a darne comunicazione al Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Fiume Po di Modena;
- Presentare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere di potenziamento della rete di captazione del percolato in corrispondenza del lato ovest, in conformità al progetto depositato presso la Provincia di Modena; i lavori del suddetto potenziamento dovranno essere ultimati entro il 31/12/2008;
- Produrre una planimetria, da trasmettere a STB, Provincia, ARPA e Comune, in scala adeguata, riportante la precisa localizzazione di tutti i piezometri attivi per il monitoraggio delle falde dell'area impiantistica 3, oltre che dei pozzi spurgo sia dell'area nord-est (pozzi 1 e 2) che dell'area nord-ovest (pozzi baricentrici ai piezometri NP7 e NP8), allegando le relative coordinate UTM.

4. Il Certificato di Idoneità" di cui al punto precedente dovrà contenere certificazioni di laboratorio, che attestino i valori di permeabilità ai fini della conformità delle pareti laterali della discarica a quanto previsto al paragrafo 2.4.2 "Barriera Geologica" (allegato 1 del D.Lgs. 36/03).

D2.3 comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Le prescrizioni e gli obblighi già previsti dalla det. prot.n. 124233 del 29/10/2007 in materia di comunicazioni e requisiti di notifica generali sono estesi anche alla gestione del VI stralcio.

D2.4 comunicazioni e requisiti di notifica specifici

1. Le prescrizioni e gli obblighi già previsti dalla det. prot.n. 124233 del 29/10/2007 in materia di comunicazioni e requisiti di notifica specifici sono estesi anche alla gestione del VI stralcio.

D2.5 raccolta dati ed informazione

1. Le prescrizioni e gli obblighi già previsti dalla det. prot.n. 124233 del 29/10/2007 in materia di raccolta dati e informazione sono estesi anche alla gestione del VI stralcio.

D2.6 emissioni in atmosfera

1. Le prescrizioni e gli obblighi già previsti dalla det. prot.n. 124233 del 29/10/2007 in materia di emissioni in atmosfera sono estesi anche alla gestione del VI stralcio.

D2.7 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. Le prescrizioni e gli obblighi già previsti dalla det. prot.n. 124233 del 29/10/2007 in materia di emissioni in atmosfera sono estesi anche alla gestione del VI stralcio.

D2.8 emissioni nel suolo

1. Le prescrizioni e gli obblighi già previsti dalla det. prot.n. 124233 del 29/10/2007 in materia di emissioni nel suolo sono estesi anche alla gestione del VI stralcio.

D2.9 emissioni sonore

1. Le prescrizioni e gli obblighi già previsti dalla det. prot.n. 124233 del 29/10/2007 in materia di emissioni sonore sono estesi anche alla gestione del VI stralcio.

D2.10 gestione dei rifiuti

1. Le prescrizioni e gli obblighi già previsti dalla det. prot.n. 124233 del 29/10/2007 in materia di gestione dei rifiuti sono estesi anche alla gestione del VI stralcio.

D2.11 energia

1. Le prescrizioni e gli obblighi già previsti dalla det. prot.n. 124233 del 29/10/2007 in materia di energia sono estesi anche alla gestione del VI stralcio.

D2.12 preparazione all'emergenza

1. Le prescrizioni e gli obblighi già previsti dalla det. prot.n. 124233 del 29/10/2007 in materia di preparazione all'emergenza sono estesi anche alla gestione del VI stralcio.

D2.13 gestione del fine vita dell'impianto

1. Le prescrizioni e gli obblighi già previsti dalla det. prot.n. 124233 del 29/10/2007 in materia di gestione del fine vita dell'impianto sono estesi anche alla gestione del VI stralcio.
2. In relazione alla chiusura della discarica al massimo entro il 31/12/2008 è opportuno che il gestore avvii quanto prima i lavori di copertura superficiale finale o sistemazione morfologica finale (in relazione a quanto soggetto al D.Lgs. 36/03 e / o previsto dai progetti approvati) per i settori della discarica (intesa come intero impianto) già esauriti e per i quali non sono previste interazioni gli altri lotti in riempimento.
3. La copertura superficiale finale dovrà essere realizzata il prima possibile e comunque entro il 31/12/2011 per l'ampliamento in oggetto, mediante parziale rimozione della copertura provvisoria, nelle zone di intervento, mantenendo lo strato necessario alla regolarizzazione del piano di posa.
4. La copertura della discarica (comprese le scarpate laterali) dovrà avvenire nel rispetto dei criteri e degli obblighi previsti dal D.Lgs. 36/03 (**solo per le parti soggette a tale decreto**). Occorre pertanto che le scarpate siano riadattate morfologicamente allo scopo; solo per limitate porzioni o per particolari situazioni (rispetto vincoli di carico TAV) sarà possibile valutare soluzioni alternative (soggette all'approvazione dell'Autorità Competente).

D3 PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Le prescrizioni e gli obblighi già previsti dalla det. prot.n. 124233 del 29/10/2007 in materia di sorveglianza e controllo sono estesi anche alla gestione del VI stralcio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GESTIONE INTEGRATA SISTEMI AMBIENTALI
DOTT. ROMPIANESI GIOVANNI

